

**LA PROTESTA** Le forze dell'ordine caricano universitari e collettivi

# Gli studenti: «Via Cofferati» Scontri in Piazza Maggiore

Sette feriti, anche Loreti (Prc) e tre carabinieri. Il sindaco: «Colpa di Bertinotti»  
Zamboni: «Sto col mio segretario». Frattura nei Ds. Anche Bifo tra i manifestanti

**Gazzotti in Nazionale - Bartolomei, Orsi, Ortolani, Gieri e Unguendoli alle pagine II, III, IV e V**

**GUERRIGLIA A PALAZZO D'ACCURSIO** Collettivi, studenti e centri sociali in piazza Maggiore

# Assedio anti-Cofferati

di Rita Bartolomei

Grida: «Mi hanno spaccato la testa, mi hanno spaccato la testa! Ma siete pazzi? Ci chiamate a mediare e ci bastonate?». Tiziano Loreti si preme un fazzoletto bagnato sulla nuca, il giubbotto sporco di sangue. «Guarda qui, un buco, ho un buco!», è choccolato, colpito da una manganellata. «Cosa fate, questo è il segretario di Rifondazione», è sconvolto il consigliere Serafino D'Onofrio, rivolto ai poliziotti e ai carabinieri in tenuta antisommossa. Sono una ventina a blindare l'ingresso del palazzo comunale. Duecento manifestanti — collettivi, centri sociali e studenti — premono per entrare in consiglio. E' un corpo a corpo. Insulti, oggetti e calci per le forze dell'ordine che caricano: è la seconda volta. Valerio Monteventi, leader no global, si butta in avanti con le braccia alzate: «Basta, fermatevi, basta!». Massimo Betti, sindacalista delle rdb: «Ma cosa fate? Questi sono ragazzini!». Un

carabiniere protesta: «Però i calci li sanno dare». Prima della seconda carica aveva detto: «Se continuano così non possiamo garantire». In un momento si forma un 'cordone' di consiglieri comunali, tra gli uni e gli altri. Arriva anche il deputato Verde, Paolo Cento. Metà pomeriggio di ieri, un'ora di guerriglia in piazza Maggiore, anzi sulla porta del Comune. Sette contusi — oltre a Loreti tre ventenni e altrettanti carabinieri —, sequestrati due pistole sparasilicone e un portacenere a colonna, lanciati dai manifestanti. L'obiettivo della protesta è Cofferati. In prima fila gli attivisti di Crash, Mao e Passepartout, che per mesi hanno ingaggiato un braccio di ferro con il sindaco sulle occupazioni. Si vede qualche anarchico. Studenti e ragazzini. Uno striscione ricorda: la casa è un diritto per tutti. Però l'argomento scompare quasi, cancellato dall'ondata del Lungoreno. Qualcuno ha

portato una ruspa giocattolo. Una ruspa come quelle mandate a demolire le baracche. E' il sindaco, il bersaglio degli slogan. Che sono quelli del '77. Tante volte evocato e invocato, in questi mesi. Cofferati era già stato paragonato a Zangheri. Ora il livello dello scontro si è alzato. Lo certifica Bifo. Grida Franco Berardi: «Cofferati è indesiderato. Sta preparando una tragedia per Bologna. So di co-

## GLI SLOGAN

«Bologna è rossa,  
rossa di vergogna»,  
«Siete illegali,  
siete ridicoli» e  
«Diessini come i fascisti»

## BIFO

«Questo sindaco  
deve andar via  
immediatamente  
Ha tradito le promesse  
alla città»

